

Russia-Ucraina, l'hub Mortirolo aperto oggi per l'accoglienza dei profughi

LINK: https://milano.repubblica.it/cronaca/2022/03/17/news/hub_mortirolo_stazione_milano_profughi_ucraina_lombardia-341789214/



Russia-Ucraina, l'hub Mortirolo aperto oggi per l'accoglienza dei profughi di Zita Dazzi (fotogramma) Sette giorni su sette, h24, tamponi, kit igienico, generi di prima necessità e documenti. Arrivano 3,4 milioni da Fondazione Cariplo. Un progetto dedicato ai minori non accompagnati 17 Marzo 2022 alle 19:43 4 minuti di lettura Otto anni fa da qui passarono migliaia e migliaia di profughi siriani in fuga dalla guerra. Dopo una breve sosta al mezzanino della Stazione, andavano tutti all'Hub Mortirolo per trovare un letto dove dormire. Ora tocca agli ucraini in fuga dalle bombe russe. I volontari di Progetto Arca sono già pronti da giovedì ad accogliere chi dovesse arrivare nella notte nei locali dell'ex dopolavoro ferroviario, anche se ufficialmente l'Hub sarà attivo da venerdì mattina alle 8, in via Mortirolo, presso il sottopasso accanto alla Stazione Centrale. Sarà

aperto sette giorni su sette per tutta la durata dell'emergenza 24 ore su 24 per le attività di accoglienza e registrazione. Qui chi arriva potrà anche fare subito il tampone anti Covid dalle 8 alle 20 dal lunedì al sabato. Dopo che martedì scorso sono arrivati senza preavviso dieci pullman carichi di ucraini, si è deciso di accelerare le operazioni per riaprire subito l'hub che tra il 2014 e il 2015 aveva accolto decine di migliaia di profughi siriani. Si tratta di un'iniziativa realizzata dalla Regione Lombardia, in collaborazione con il Comune e la Prefettura di **Milano** e Fondazione 'Progetto Arca', con Asst Fatebenefratelli Sacco e l'Esercito italiano che gestiranno operativamente il sito. Accoglienza e tamponi Il progetto è stato presentato nel pomeriggio di giovedì dall'assessore regionale alla Protezione civile Pietro Foroni, dalla vicepresidente e assessora al Welfare, Letizia Moratti,

dall'assessora ai Trasporti Claudia Maria Terzi, presenti anche gli assessori comunali Lamberto Bertolè (Welfare e Salute) e Marco Granelli (Sicurezza e protezione civile), il presidente di Arca, Alberto Sinigaglia e il vice prefetto vicario di **Milano**, Natalino Manno. Grandi Stazioni Retail spa e Rfi (Rete Ferroviaria Italiana) hanno messo a disposizione gli spazi, mentre i 35 mila euro necessari all'attivazione sono stati anticipati da Regione Lombardia nell'attesa che la Stato provveda a riconoscerne le spese. Il ministero - ha spiegato il viceprefetto - provvederà anche a rimborsare gli enti del terzo settore e le famiglie che in queste settimane si stanno spendendo per accogliere chi scappa dalle bombe russe. Molte migliaia di case hanno aperto le loro porte ai rifugiati che a questo punto sono stimati a quota 11 mila in tutta la Lombardia. Di questi 300 sono ospitati nei Cas, centri

di accoglienza straordinaria, altri 190 nelle strutture della Caritas Ambrosiana, fra cui Cascina Monlué gestita dalla cooperativa Farsi Prossimo. I Volontari Prefettura, Comune di **Milano** e Regione possono contare sulla collaborazione di una vasta rete di enti, da Arca alla Caritas Ambrosiana, da Emergency a Welcome Refugees. "Oggi riparte il nostro impegno in questo luogo dove 7 anni fa abbiamo accolto per molti mesi i migranti di varie nazionalità che arrivavano in Stazione Centrale e avevano bisogno di una prima assistenza - spiega Alberto Sinigaglia, presidente di Fondazione Progetto Arca -. Ci siamo già organizzati con i nostri operatori e volontari per essere presenti, da subito e ogni giorno, per fornire un primo aiuto concreto ai profughi che arriveranno e avranno bisogno di un luogo sicuro dove trovare un pasto completo e caldo, un momento di privacy da dedicare all'igiene personale grazie alle docce e ai kit igienico sanitari che distribuiremo insieme agli abiti nuovi. E poi ancora abbiamo allestito uno spazio protetto dove intrattenere e far giocare i bambini e un desk per fornire informazioni utili grazie ai mediatori culturali di lingua ucraina. È previsto anche l'intervento di uno

psicologo nei casi di traumi importanti". In via Stella Progetto Arca ha allestito anche 50 letti per mamme, bambini e anziani, mentre i volontari fanno la spola da Siret, in Romania, dove hanno portato 50 tonnellate di aiuti umanitari e montato un campo di primo soccorso da cui sono passate oltre 10.000 persone. Gli arrivi "Siamo a circa 11.000 arrivi attualmente in Lombardia, il 44% sono minori, ma si tratta di un dato che continua a crescere di ora in ora. Al momento la maggior parte dei profughi sceglie una soluzione alloggiativa presso amici o parenti, tuttavia il sistema di accoglienza pubblico ha iniziato a funzionare a pieno regime nelle ultime ore. Come Regione Lombardia, abbiamo infatti, nel frattempo - ha ricordato l'assessore regionale Foroni - avviato una manifestazione d'interesse per poter garantire ospitalità negli alberghi e ad oggi sono già arrivate proposte per circa 730 alloggi. Tra mercoledì e giovedì sono stati inoltre alloggiati 50 profughi presso il Cas di Bresso, con il coordinamento di Croce Rossa e stiamo valutando di aprire centri come questo in altri luoghi strategici". Per i profughi Prefettura di **Milano** emette un permesso di soggiorno valido un anno

per motivi umanitari. "Noi, come direzione Welfare - ha aggiunto la vicepresidente di Regione Lombardia - ci siamo immediatamente attivati con i punti tampone (entro due giorni) e vaccini e con la presa in carico dei profughi per le prime visite mediche. La popolazione Ucraina ha una percentuale bassa di vaccinazione Covid: il 35%. Nei nostri punti sono stati numerosi quelli che hanno chiesto e ricevuto il vaccino. Durante questa fase abbiamo registrato una grandissima collaborazione e sinergia interistituzionale. Entro 5 giorni chi arriva ha diritto ad avere un codice Stp che vale come tessera sanitaria per avere tutte le cure gratuite nel sistema sanitario regionale". I minori Il 44 % degli 11mila arrivati in Lombardia ha meno di 18 anni. "Attenzione ai messaggi e ai social che dicono alle famiglie che è possibile prendere in affido questi minori - sottolinea l'assessore al Welfare del Comune di **Milano**, Lamberto Bertolé - Non è vero. Tutti i ragazzi che arrivano da soli vengono affidati al Comune dal Tribunale dei minori che nomina anche un tutore e fa le verifiche su eventuali parenti che dovessero presentarsi". Ad oggi è stato trovato solo un minore ucraino non

accompagnato: 13 anni
anni, vagava per la
Stazione, è stato preso in
carico dai Servizi sociali, in
attesa di chiarire dove sia la
sua famiglia. "Abbiamo un
tavolo col l'Ufficio scolastico
provinciale per l'inserimento
in classe e con il Tribunale e
l'ordine degli avvocati per la
nomina dei tutori",
aggiunge Bertolé. Webinar
e Formazione per le
famiglie che ospitano
Caritas ambrosiana ha
raccolto la disponibilità di
2138 famiglie pronte ad
accogliere i profughi. Per
loro viene offerta
l'opportunità di informarsi e
formarsi circa le procedure
e i percorsi di affido che
andranno attivati a favore
di minori non
accompagnati, o in
alternativa riguardo ad altre
forme di supporto che si
possono dare a nuclei di
profughi genitori-figli. Un
webinar sul tema dell'affido
ha raggiunto giovedì circa
200 famiglie della città di
Milano; a un secondo,
previsto per domani,
venerdì 18, sono state
invitate quasi 400 famiglie
del resto della diocesi. Da
settimana prossima
seguiranno altri incontri,
rivolti a nuclei già formati
ed esperti e già inseriti nei
circuiti delle famiglie
affidatarie. L'obiettivo di
queste opportunità
formative è orientare
persone e famiglie, che
saranno poi incontrate dai

servizi sociali territoriali, al
fine di realizzare gli
abbinamenti famiglia-
minore più opportuni,
accurati e auspicabilmente
sostenibili nel tempo. I
fondi Cariplo Il Consiglio di
Amministrazione di
Fondazione Cariplo ha
deciso di sostenere una
serie di iniziative volte a
rispondere all'emergenza
umanitaria scaturita dal
conflitto in Ucraina.
L'intervento si sviluppa su
tre livelli di azione e
prevede sia il sostegno a
iniziative di accoglienza dei
rifugiati nei paesi di confine
con l'Ucraina, sia progetti di
accoglienza diffusa nei
territori di riferimento della
Fondazione.